



Classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica

CIRCOLARE PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE N. 7/LAP DEL 6.5.1996 "L. R. 5 dicembre 1977 n. 55 e successive modifiche ed integrazioni. Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici" (Punto 1.3)

CLASSE 1
Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

1 Aree pianeggianti o poco acclivi non assoggettabili a dinamica idrica

CLASSE 2
Porzioni di territorio dove le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o nell'intorno.

2.1 Fianchi collinari e settori con possibile presenza di colti colluviali e/o con affioramenti dell'acquifero.

2.2 Aree in cui possono averi difficoltà di drenaggio anche per superficialità della falda.

CLASSE 3A
Porzioni di territorio ineditate che presentano caratteri geomorfologici od idrogeologici che le rendono inidonee ad insediamenti.

3A Aree interessate da frana, comprese fasce marginali che potrebbero essere coinvolte da futuri ampliamenti del dissesto.
Aree interessate dalla dinamica idrica. Per l'alveo del torrente Eivo a valle del ponte della "Statale 338" e altresì compresa la FASCIA A determinata dall'Autorità di bacino del fiume Po (con eccezione di porzione SW, in classe 3B2).

CLASSE 3B
Porzioni di territorio edificato dove gli elementi di pericolosità geologica e di rischio impongono interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

3B2 Aree interessate in caso di eventi di piena particolarmente gravi da occe di esondazione con bassa energia.

3B4 Aree edificate in fregio a corsi d'acqua protette da manufatti spondali, che possono essere interessate dalla dinamica idrica in caso di eventi di piena particolarmente gravi.

Delimitazione delle fasce fluviali

Autorità di Bacino del fiume Po - Piano stralcio delle fasce fluviali (art. 17 L. 18.5.1989, n. 183)

- limite tra FASCIA A e FASCIA C (coincidente con il limite della FASCIA B)
- - - limite esterno FASCIA C
- limite tra FASCIA A e FASCIA C (coincidente con il limite di progetto tra FASCIA B e FASCIA C)

- Porzioni del territorio comunale inserite in:
- FASCIA A (Fascia di deflusso della piena)
 - FASCIA C (Area di inondazione per piena catastrofica)

Vincolo idrogeologico - R.D. 30 dicembre 1923

- Aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al R. D. 30.12.1923 n. 3267, regolamentato dalla Legge Regionale 9.8.1989 n. 45 «Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici».

Perimetrazione dissesti

- ▨ Aree interessate da allargamenti negli eventi alluvionali del 1904-1909 (70602EmA)
- ▨ Fenomeno gravitativo: scivolamento rotazionale (codifica 7LAP-F3)